Anno VIII - N. 2890

Trieste, Sabato 7 Decembre 1889 (Edizione del mattino)

Anno VIII - N. 2890

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2;** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 6. (*C. B.*) La Camera approvò la risposta al discorso della Corona. Durante la discussione, Imbriani e Ferrai fanno voti per buoni rapporti con la Francia non soltanto dal lato commerciale, ma ben anco dal lato politico. Crispi assicura che i rapporti franco-italiani sono eccellenti. Una divergenza esiste soltanto nelle questioni economiche. Accennando all' incamminata abolizione delle tariffe differenziali verso la Francia, dice che ognuno desidera il mantenimento dell'amicizia franco-italiana (gridasi: *benissimo!*). Ferrai ed Imbriani si dichiarano sodisfatti.

ROMA 6. (*n. p.*) Imbriani parla sul processo verbale, ricorda la risposta di ieri di Crispi riguardo l'interrogazione sul bando dell'Ullmann, e la chiama una grave offesa alle prerogative dei deputati. «Il ministero — dice l' onorevole Imbriani — vorrebbe ridurre la Camera ad un ufficio di registrazione, mentre i deputati sono interpreti dei voti e della coscienza del paese. La risposta di Crispi fu data per sfuggire all'accusa di menzogna quando asseriva che l'Ullmann è suddito austriaco.» Il presidente chiama all'ordine l'onorevole Imbriani e l'incidente è esaurito.

Discutesi quindi l'indirizzo di risposta al discorso della corona. Imbriani loda la abolizione delle tariffe differenziali, vorrebbe una maggiore riduzione di dazi per la Francia, nega che siano migliorate le condizioni economiche in Italia, contesta che il merito del rinnovamento italiano spetti soltanto al principe togliendolo al popolo. Dice che fecesi finora una politica straniera, contraria agli interessi, alla dignità, ai doveri della nazione. Critica la politica africana.

Crispi risponde che tra l' Italia e la Francia esistono soltanto differenze economiche e spera che l'iniziativa dell' Italia condurrà al desiderato ristabilimento dei rapporti d'amicizia.

Approvasi l'indirizzo ed estraggonsi i commissari incaricati di recapitarlo al re. Riprendesi la discussione sulle opere pie.

Avanti Bulgaria! BELGRADO 6. (*n.p.*) Dalle sfere diplomatiche di Sofia si annuncia che il governo bulgaro conchiuse con la fabrica d'armi di Steyr un contratto per la fornitura di 100,000 fucili Mannlicher.

L'arrivo di Stanley e Emin. ZANZIBAR 6. (*C. B.*) Il maggiore Wissmann incontrò ai 4 corr. al di là del fiume Kinghani, Stanley, Emin e Casati, i quali giunsero ieri a Bagamoyo, accoltivi entusiasticamente. La città era addobbata. I viaggiatori furono ricevuti dal comandante dell'incrociatore *Sperber* a nome dell'imperatore tedesco, dai viceconsoli e dai delegati del Comitato inglese per Emin pascià. Iersera Wissmann offerse in onore degli europei qui presenti un grande banchetto, durante il quale furono fatti brindisi accolti con entusiasmo.

ZANZIBAR 6. (*C.B.*) Stanley e il suo seguito sono arrivati a Zanzibar.

CAIRO 6. (*C. B.*) Giusta notizie da Bagomoyo lo stato di Emin pascià è alquanto migliorato. Emin riportò però una grave lesione interna.

Un complotto e disordini al Marocco. TANGERI 6. (*C B.*) Assicurasi che al Marocco è stata scoperta una cospirazione. Il sultano fece arrestare un suo fratello. Dicesi che in seguito a ciò nell'interno del paese sono avvenuti qua e là dei disordini.

Il barone Lilienthal e il papa. GRAZ 6. (*n. p.*) La notizia recata dai giornali italiani, che il barone Lilienthal decesso qui di recente abbia lasciato al papa due milioni di fiorini, è inesatta. Nel testamento publicato di questi giorni è disposto soltanto che l'erede universale vescovo Zwerger debba inviare al papa un considerevole obolo di San Pietro, esente da tasse, togliendolo dall'eredità.

Il regresso in Olanda. L'AJA 6. (*C.B.*) La prima Camera deliberò con voti 31 contro 18 la revisione della legge sulle scuole popolari e il sovvenzionamento delle scuole confessionali.

La Svizzera in armi. BERNA 6. (*C.B.*) Il Consiglio nazionale accordò a voti unanimi 17 milioni e mezzo per l' allestimento di 150,000 fucili a ripetizione, modello Schmidt, con munizione.

Gli scioperi. ESSEN 6. (*C. B.*) L'adunanza dei delegati degli operai montanisti dei distretti minerari di Bochum, Gelsenkirchen e Dortmund deliberò di imporre con un nuovo sciopero l' abolizione della interdizione di operai. Questo deliberato verrà presentato domenica in forma di risoluzione all' adunanza degli operai montanisti.

Una cannoniera perduta. LONDRA 6. La cannoniera inglese *Watchfuel* s'investì presso Lowestott e si ritiene una perdita. Gli sforzi per rimetterla a galla sono rimasti finora senza risultato.

Parlamento austriaco. VIENNA 6. (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Parecchi deputati pregano il presidente di inscrivere prossimamente all' ordine del giorno alcune proposte: di Pernerstorfer e Türk sull'imposta di Borsa, di Fuss sulla prammatica di servizio degl' impiegati governativi, di Derschatta sulla regolazione dell' industria costruttrice, di Kaiser e Plener sul diritto elettorale immediato dei comuni rurali. Il presidente promette la maggior possibile considerazione. La Camera procede all' ordine del giorno. Rimettonsi a rispettive commissioni la proposta Siegmund per tutela delle aque minerali e delle sorgenti e correnti d' aqua dolce indispensabili all' economia domestica, e una proposta Reicher per una legge che obblighi gli stranieri ad indennizzare delle spese di mantenimento nelle stazioni di sussistenza in natura. Convalidasi la elezione di Machalski. Approvasi, con una menda di Tonkli, una proposta governativa concernente una nuova tariffa per prestazioni semplici e ripetentisi degli avvocati e dei notai nella procedura giudiziaria. Imprendesi la discussione del regolamento per la marina mercantile. Troncata la discussione, Coronini e consorti propongono una novella alla tariffa doganale, Vasaty e consorti una riforma alla legge di stampa; Luzzatto e consorti interpellano sulle misure a favore dell' industria zuccheraria. Dopo due altre interpellanze la seduta è levata. - La prossima avrà luogo martedì.

Hirsch e le sue ferrovie orientali. — VIENNA 6. (*C. B*) La *Presse* annuncia: Le trattative fra il barone Hirsch e la Società delle ferrovie dello Stato per l' acquisto delle ferrovie orientali furono dal bar. Hirsch troncate come non promettenti alcun risultato, non essendosi potuto ottenere un accordo sulla partecipazione al diritto elettorale delle azioni di priorità.

Leggi russe. PIETROBURGO 6. (*C B.*) Oggi sono stati publicati i decreti sulla introduzione della lingua russa presso le autorità dello stato nelle provincie baltiche e sul toglimento del diritto elettorale ai letterati nelle elezioni di città.

Legge bancaria tedesca. BERLINO 6. (*C. B.*) La Dieta dell' impero approvò la legge bancaria in terza lettura nella forma proposta dal governo.

Le barriere daziarie viennesi. VIENNA 6. (*C. B.*) Il Consiglio municipale adottò le proposte della Commissione suburbana di togliere le barriere di linea a Vienna e di costituire un nuovo territorio per la imposta consumo nel quale saranno da comprendersi tutti i sobborghi.

Decesso. NUOVA ORLEANS 6. (*C.B.*) E' morto Jefferson Davis.

RECENTISSIME

La questione Ullmann. ROMA 6. Oggi correva voce che Imbriani tramuterebbe in formale interpellanza la sua interrogazione sullo sfratto di Ullmann.

Il capitano Casati. BERLINO 5. Il capitano Casati racconta di avere molto sofferto per la inimicizia del re di Ungoro, il quale lo fece appendere nudo ad un albero colla intenzione di lasciarvelo morire. Intanto sopraggiunse Emin pascià e lo salvò; ma Casati perdette le sue carte, contenenti documenti importanti.

Gl' imperialisti brasiliani. LONDRA 5. Il *Daily News* ha da Lisbona che i partigiani di Don Pedro non credono che la rivoluzione del Brasile possa mantenersi a lungo. Sembra che i partigiani contino molto sull' influenza cattolica per assicurare la restaurazione.

A Gladstone. LONDRA 5. Si sta ora organizzando un gran banchetto liberale a Derby per solennizzare il 30 corrente il compleanno di Gladstone. Parlerà il presidente sir William Harcourt.

Il sindaco Armellini. ROMA 6. Il nuovo sindaco Armellini ha dichiarato di rilasciare a favore del comune le dodicimila lire che gli spetterebbero per assegno di rappresentanza.

La Francia al Brasile. — Francia e Italia. PARIGI 6. Il *Temps* rispondendo al *Débats* dice che venne deciso l'invio di una nave da guerra al Brasile d' accordo con altri Stati d' Europa che manderanno pure navi in quelle aque per l' eventuale protezione dei nazionali. — Anche oggi il Consiglio dei ministri tenne una lunga seduta per occuparsi della questione del *modus vivendi* coll' Italia. Venne deciso di chiedere in proposito l' avviso di tutte le Camere di commercio formulando loro un questionario.

Nel campo del Mahdi. ALESSANDRIA (d' Egitto) 5. Si conferma la notizia della morte del Kalifa Abdullali. Osman Digma si è recato ad Omdurman. I dervisci marciano verso Wady Halfa, onde si ritiene inevitabile una campagna.

Il generale Ricotti. ROMA 5. Quanto prima il generale Ricotti si recherà a Massaua e negli altri nostri possedimenti africani. Ma è una gita assolutamente privata, fatta per conto proprio, senz'avere alcun incarico o missione qualsiasi.

Il doppio assassinio nel porto. GENOVA 5. Nel processo per il doppio assassinio del porto. Il verdetto dei giurati è stato affermativo per tutti i quesiti, senza il beneficio delle attenuanti. Il Boasi, imputato dell'assassinio, è stato condannato a morte. La moglie ed una altra donna, imputate di ricettazione dolosa, sono state assolte e rimesse in libertà. Il Boasi ha udito la sentenza di morte con volto impassibile.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.31 tram. 4.11 Oggi S. Ambrogio — Domani: Immac. Conc. — Term. C. ore 7 ant. 0.6 2 pom. 1.9. — Alt. bar. 765.9 Alta marea 8.8 ant. 30.4 pom. — Bassa marea 2.42 ant., 3.32 pom.

Indirizzo. Ieri il presidente della Camera di Commercio barone Reinelt e il vicepresidente cav. Dimmer presentarono al sig. Luogotenente l' indirizzo votatogli per la sua lunga attività alla Camera di Commercio quale commissario ministeriale. L' indirizzo, scritto su tre fogli di pergamena, eseguito artisticamente dal calligrafo sig. Sencig è rinchiuso in una splendida busta in velluto rosso con fregi di argento.

Il »Furioso« di Gaetano Donizetti alla Società Filarmonico-Drammatica. Avete mai pensato, o voi bellissime signore e leggiadre signorine che interveniste tutte ieri a sera seducenti nella sala della Società Filarmonico-Drammatica ad udire il *Furioso* di Donizetti, l' opera che deliziava i nostri nonni, avete pensato alle vecchie melodie dimenticate, svanite, come il rosseggiar del tramonto di ieri, come le foglie di rosa di un anno fa!

Quante menti e quanti cuori ebbero dal loro dolcissimo suono un tremito di piacere e di dolore; quanti occhi bellissimi al pari dei vostri, si sentirono inumidire dal pianto; quanta vita fiorente e gagliarda che ora è morta, e dietro la quale mentre ascoltiamo anche noi ed applaudiamo le melodie dei nostri giorni si precipita a gran passo questo presente che diverrà pure passato.

Le altre arti belle, l'architettura, la pittura, la scultura, rimangono; e poi sono sempre più o meno esteriori alla nostra vita. La sola musica esiste assolutamente in noi che l' ascoltiamo; anzi non ha esistenza all' infuori della nostra; e perciò la musica muore...

Pensateci un momento. Vi sono per esempio tre arie; nessuna delle tre vecchia di un secolo: l'*aria Quelle pupille tenere* del Cimarosa, la *cavatina Di tanti palpiti* nel *Tancredi*, e la romanza *Raggio d'amor* precisamente di questo *Furioso*, arie che furono ai loro tempi le più celebri; cantate, sonate, strimpellate, mormorate in tutte le case, zufolate in tutte le contrade.

Di questi tre pezzi, una volta su tutte le bocche, non se ne rammenta una persona tra mille; anzi di quella del Cimarosa, che è la più vecchia, neppur una fra ventimila.

E questo significa la morte non solo di quelle melodie, cioè di una determinata quantità di bellezza, d' individualità, di piacere, ma anche la morte, la sparizione di quegli uomini e di quelle donne, che hanno sentito, pregiato, goduto, quel piacere e quella bellezza.

Ieri a sera però l'esecuzione del *Furioso* che venne ascoltato con molto interesse fu tale da superare qualsiasi aspettativa: un' esecuzione studiata nei suoi minimi particolari, curata dall' egregio signor Francesco Sinico, un giovane poco più che ventenne, con grande amore e pazienza.

Il publico tutto acclamò ripetutamente questo bravo giovanotto, che dimostra possedere delle eccellenti qualità per riuscire un maestro di vaglia, e che porta un nome amato e rispettato da tutti; nome che va collegato ai fasti della simpatica società.

Gli applausi caldi, sinceri e fragorosi incominciarono subito dopo la *sinfonia*; il publico chiese insistentemente la replica dell' *a due* tra soprano e mezzo soprano dell'atto secondo e del concertato.

Gli esecutori vocali, tutti da valentissimi dilettanti, spiegarono uno zelo ed una cura altamente lodabili.

Il sig. Calabrò (*Gardenio*) ha la parte più importante e più faticosa dello spartito. La sua voce di baritono è bella, con degli acuti sonori; canta egregiamente, e cura molto bene tutta la sua parte.

Una bellissima voce di tenore possiede il sig. Francesconi (*Fernando*) nuova graditissima conoscenza, che ha sorpreso il publico, il quale non si aspettava di trovare in un dilettante tanta bellezza e freschezza di voce.

Nella parte di *Eleonora* si presentava la sig.na Giuseppina Cesareo, cara conoscenza che quest'anno canta in chiave di soprano. Molto coscienziosa, spiegò la sua bella voce e si fece apprezzare giustamente ed applaudire moltissimo.

Carina ed aggraziata la sig.na Lidia Sinico (*Marcella*) che spiegò una vocina simpatica di mezzo soprano educata a scuola eccellente.

Benissimo pure il basso sig. Achille Zaccaria nella parte di *Bartolomeo* ed il sig. Pietro Piraino un *Kaidamà* molto esilarante.

Il coro, istruito pure dal Sinico, un *bouquet* di splendide e graziosissime signorine, ha cantato con una perfezione ed esattezza ammirabili. Egregiamente pure il coro maschile, che conta voci belle e robuste.

Va pure lodato moltissimo l'egregio sig. Attilio Fabbri, il quale assunse per cortesia, non risparmiando fatiche, la direzione di scena.

Bellissimo e curato molto l'allestimento scenico.

Alle signorine vennero offerti degli elegantissimi mazzi di fiori; una bella corona d'alloro venne presentata al bravo maestro Sinico.

Non occorre dire che la sala, tutta occupata, presentava l' aspetto delle grandi occasioni.

Elargizioni. Il signor Leopoldo Tolentino per onorare la memoria della fu sig.a Berta vedova Sternberg, sua suocera, rimise f. 50 alla Società di soccorso per ammalati poveri.

Il sig. Bernardo Sternberg per onorare la memoria della testè defunta sua madre elargì f. 50 alla Beneficenza israelitica e f. 50 alla Confraternita israelitica di misericordia.

Per onorare la memoria della defunta sua madre, la signora Giovanna Tolentino-Sternberg inviava l' importo di fior. 50 alla Società degli Amici dell'infanzia affinchè con essi venissero provveduti d'indumenti fanciulli poveri frequentanti le Scuole popolari.

Il freddo e la bora. — Un uomo morto di freddo. La bora soffiò ieri tutto il giorno con forte violenza, ed a sera si fece ancor più iraconda. La temperatura oscillò fra zero e due gradi sopra, e la gente intabarrata, impellicciata, curva attraversava, frettolosamente le vie, scansando, per quanto possibile, i *refoli* di certe cantonate famose.

Ma non tutti, purtroppo, hanno di che coprirsi, e c'è la povera gente che male riparata, male alloggiata, male coperta deve sfidare le intemperie per recarsi al lavoro.

Il freddo di ieri e la bora non hanno mancato di produrre delle disgrazie. Alle sette del mattino, alcune persone che transitavano la strada dell'Istria trovarono, in un fossato che corre lungo la via, il cadavere di un uomo dell'apparente età di cinquant'anni all'incirca.

L'infelice, che vestiva logori panni ed era assai scarsamente coperto — probabilmente un mendicante — era morto assiderato!

Avvisato del fatto il commissariato di San Giacomo in Monte, questo mandò subito sopra luogo una apposita commissione giudiziaria, la quale praticò i rilievi di legge, dopodichè il cadavere, mediante il carrettone dell'impresa Zmolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

***

Una violentissima raffica di vento iermattina alle quattro gettò in mare il fuochista Francesco Franceschi, di anni 56, da Cattaro, occupato a bordo del piroscafo lloydiano *Smirne* ancorato al molo Giuseppino.

Alcuni compagni di bordo estrassero sano e salvo il povero diavolo, che certo deve essere rimasto poco contento di quel bagno forzato.

***

Una donna di circa 50 anni, transitando la via delle Sette Fontane, venne atterrata da un colpo di bora, e, nella caduta, ebbe a lussarsi l' indice della mano destra. Ricorse per le prime cure alla farmacia Manzoni, dopodichè si rivolse per ulteriori soccorsi alla poliambulanza.

***

Iermattina alle otto una raffica potente atterrò la vetrina del negozio di commestibili del signor Giovanni Spanghero, al N. 19 in via del Corso. Per fortuna nessuna disgrazia.

***

Mentre a Trieste la bora ne fa delle sue (come il Giove Pluvio dei cronisti di una volta) udiamo un po' la temperatura di altre città.

Ieri la più fredda città d' Europa fu Mosca, con 17 gradi sotto zero; poi Ungvar (Ungheria) con 10 gradi sotto. — Altre delizie invernali: a Danzica, Memel e Budapest con 8 gradi, Leopoli con 7, Monaco e Pietroburgo con 6, Vienna con 4, Stettino con 4, Berlino con 3, — sempre, beninteso, sotto zero.

La città d'Europa più calda fu ieri Palermo con 11 gradi sopra zero.

Rielezione. Il signor commendatore Demetrio Homero è stato rieletto a presidente dell'Associazione italiana di beneficenza nella seduta della direzione del 2 corrente.

Società »Vittorio Alfieri«. Anche il trattenimento di danza dato iersera della Società »Vittorio Alfieri« riuscì splendido ed animatissimo. Alla quadriglia annoverammo da 50 coppie. Si ballò allegramente fino a 1 ora di notte.

Società delle corse e fiere. XII lista di sottoscrizione:

Lista precedente: azioni 1000 f. 100.000. Barone Rosario Currò az. 20 f. 2.000. Antonio nob. del Senno az. 5 f. 500, Mich. Enei az. 5 f. 500, Cav. Edmondo Randegger az 3 f. 300, Silvio Mecozzi az. 3 f. 300, Giorgio Tositti az. 3 f. 300, Colonnello Vittorio Bousquet az. 3 f. 300, Ferdinando Rosenzweig az. 1 f. 100, Giuseppe Polacco az. 1 f. 100, A. Carcassonne az. 1 f. 100, Nazario Zetto az. 1 f. 100, M. Jona az. 1 f. 100, Federico Fitz Gibbon az. 1 f. 100, Osvaldo Cossitti az. 1 f. 100, F. Czorzy az. 1 f. 100. — Totale az. 1050 f. 105.000.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Una spilla rinvenuta da un signore nelle vicinanze del Tergesteo. — Una museruola da cane rinvenuta dal ragazzo Luigi Papa all'Aquedotto.

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 98

«La benevolenza che ci ha dimostrata per il passato, mi assicura che egli non rimarrà indifferente alla nostra felicità.

«Io spero anzi che ci aiuterà a cavarcela, nei primi tempi... perchè, Florenzina, debbo dirti che tu sposi un povero diavolo il quale non possiede nulla... fuorchè le sue braccia, il suo buonvolere e un coraggio a tutta prova...

— E l' amor mio, La Ramée?

— Esso sarà il maggiore stimolo per renderti felice.

— Che cosa conti di fare in Francia?

— Riprenderò il mio antico mestiere di orefice.

— Ed io che cosa farò? Non so far nulla.

— Sta allegra, io guadagnerò per tutti e due... avrai abbastanza da fare in casa..

— Però non possiamo sposarci subito..

— Perchè?

— Ti dimentichi la morte del povero Tom!

In queste parole di Florenzina v' era il più dolce rimprovero.

— Ah! perdonami, Florenzina, s' io non penso che a te...

— Per un certo tempo, dovremo vivere separati.

— Non temere, Florenzina, non è necessario che siamo marito e moglie per avere il diritto di vivere l'uno presso all'altra ed aiutarci scambievolmente... Questa è la condizione più dura che tu abbia messo alla nostra unione... Questa aspettativa sarà crudelissima per me... Ma io saprò anche in ciò rispettare i tuoi voleri, moderare la mia impazienza... frenare l'ardore dei miei desideri... e attendere, con sommissione il giorno in cui tu vorrai essere mia... L' indomani i due giovani si recavano dal generale.

Essi lo misero a parte del loro progetto e lo pregarono di approvarlo.

Rochambeau li ascoltò attentamente.

— Che cosa t' importa del mio consenso e della mia approvazione? — disse egli infine con una certa severità.

— Generale...

— Mi hai detto che vuoi lasciare il servizio... e che appena in Francia prenderai il tuo congedo...

— E' vero.

— Hai intenzione di arruolarti di nuovo?

— No, generale.

— E che bisogno hai dunque del mio consenso? Tu sei padrone di te stesso; e Florenzina, dopo che ha lasciato la Martinica, ha ricuperata la sua libertà. Essa può diventare madama La Ramée quando le piace.

— Generale, voi ci parlate con un tono! ci avete abituati a tanta benevolenza... si direbbe che siete in collera... — osservò La Ramée.

— In collera?... no... la colpa è mia.. avrei dovuto prevedere quello che succede — replicò secco secco il generale Rochambeau. — Ma non ti nascondo che sono alquanto annoiato... avevo pensato ad un altro avvenire per Florenzina... speravo di tenerla presso la mia famiglia... Mia moglie, ne son certo, l'avrebbe accolta volentieri... ma facevo i conti senza di te...

— Se non avete altro in contrario — disse La Ramée — non è un gran male e tutto può ancora accomodarsi.

— In qual modo?

— Se prendete Florenzina... prendete anche me al vostro servizio. Mettetemi a fare quello che volete; sono disposto a far di tutto... buona volontà e coraggio ne ho d'avanzo...

— E s' io debbo ripartire?

— Tanto meglio! Vi accompagneremo alla Martinica... le fucilate cogli inglesi, ci avrò gusto a farle... e vedrete se, quantunque diventato borghese, avrò paura...

— Vedremo... ci penseremo, ragazzo mio — disse il generale — se madama Rochambeau non avrà difficoltà...

— Grazie, signore — disse Florenzina baciando rispettosamente la mano del generale.

— E questo amore, è almeno una cosa sul serio?... — disse il generale all' orecchio di La Ramée.

— Domandatelo a Florenzina — rispose il sergente.

Essa, per tutta risposta, gli rivolse uno sguardo pieno di dolcezza.

— L' amore dunque è venuto navigando — disse Rochambeau — possiate voi trovare a terra la felità che vi siete promessi sul mare.

E congedò i due innamorati.

XXIII.
Il matrimonio di Filiberto.

Otto anni sono trascorsi. La Martinica è rimasta sempre in potere degli inglesi. La fortuna di Loupart si è ancora aumenta.

Egli è diventato il più ricco proprietario dell' isola.

Egli possiede il più gran numero di schiavi. Non ha più nulla da domandare alla fortuna in fatto di ricchezza.

Non desidera altro che di maritar bene le sue figlie.

Sono già in età da marito, e sebbene sprovviste di attrattive personali, contano un numero considerevole di pretendenti.

Le prime famiglie dell' isola fanno a gara per imparentarsi con Loupart.

Loupart, che deve la sua posizione in gran parte agli inglesi, compatrioti di sua moglie, si crede in obligo di mostrarsi riconoscente.

In conseguenza, vorrebbe trovare fra gli inglesi il marito per le sue figlie, o almeno per una di esse.

Quanto ai maschi, non sono ancora in età da dargli di questi pensieri.

Solo il primogenito, Filiberto, che ha 20 anni, mostra qualche velleità d' emancipazione.

Egli si mostra assiduo presso un negoziante francese, la cui casa principale trovasi a Nantes e che ha una filiale alla Martinica. (*Continua*)

Premiazione di vigili. Domani alle 10 ant. nell' appostamento principale dei vigili in via del Solitario, avrà luogo l' annuale distribuzione dei 4 premi della fondazione »Azienda assicuratrice« a 4 vigili, due effettivi e due aggregati, che più si distinsero negli ultimi 12 mesi per zelo, intelligenza e buona condotta, per coraggioso ed efficace contegno nella estinzione d' incendi e furono scevri di qualsiasi censura.

Arrenda d' esazione di sovraimposte. Addì 16 corr. dalle 10 ant. a mezzodì si terrà a Capodistria nell' ufficio municipale una publica asta per allogare l'arrenda dell'esazione delle sovraimposte comunali. Il prezzo di grida è di f. 19 400. Occorre il vadio del 10 per cento.

Morte improvisa di un professore d' inglese. Ieri a sera verso le nove, mentre il noto professore in lingua inglese Wiliam Weegon trovavasi solo nella propria stanza da letto a pigione presso la famiglia della signora Elisabetta Manzan, che abita al primo piano della casa N. 16 in via Carintia, d' un tratto, stramazzò a terra, senza dar più segno di vita. Al tonfo accorsero i suoi pigionanti ed i vicini, che, al vedere il professore così immobile ed irrigidito, ne furono spaventatissimi.

Venne avvertito subito l'ispettorato delle guardie in via Molin piccolo, e tosto comparve sul luogo una commissione composta del commissario sig. Haschek, dell'ispettore di publica sicurezza sig. Voncina e del dott. Zamparo. Quest'ultimo constatò la morte avvenuta per aneurisma. Mediante il carrettone dell'impresa Zmolo il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il prof. Weedon, un britannico puro sangue, era molto noto a Trieste dove era domiciliato da molti anni. Fino a qualche anno fa era docente di lingua inglese presso l'Academia di Commercio e Nautica; negli ultimi tempi era insegnante in qualche istituto privato ed aveva delle lezioni presso alcune famiglie. Da qualche mese era alquanto sofferente, e da alcuni giorni non era uscito di casa propria.

Il suicidio della triestina a Berlino. Telegrammi ulteriori da Berlino recano altri pietosi particolari intorno al suicidio della bella Romana Damiani, avvenuto di questi giorni in quella città.

Nel punto in cui la sventurata giovane precipitava sulla strada, una donna che traversava in quel momento la via, tramortì dallo spavento e abortì. Un giovane commerciante, che faceva la corte alla ragazza, risaputane la fine orribile, tentò di uccidersi, tagliandosi le arterie.

La triplice tragedia ha commosso tutta Berlino.

Fabricanti di confetti accusati di truffa. Ieri comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale, sotto accusa del crimine di truffa Elena moglie di Marco Manzano, d' anni 46, da Ragusa, ed il di lei amante Riccardo Ferro fu Domenico. d'anni 36, da Venezia. Secondo l'accusa la Manzano era proprietaria di una piccola fabrica di confetture in via delle Sette Fontane ed il Ferro, suo amante, eravi addetto in qualità di lavorante. Ora, il Ferro andava spacciandosi per proprietario della fabrica stessa e come tale faceva acquisti ed incontrava impegni. Sotto quella veste si fece consegnare da Edoardo Iacopich sei sacchi di zucchero del valore di f. 73.80; da Giovanni Nagy, prima un sacco di zucchero del valore di f. 22, poi ancora dello zucchero e della farina per f. 69.90; da Antonio Cozzi una partita di olii eterei per f. 25 23. Tutta questa merce fu poi venduta sotto prezzo e non fu pagata nè dal Ferro nè dalla Manzano — sebbene quest'ultima possedesse alla Cassa di risparmio un capitale di oltre 1500 fiorini.

Al dibattimento la Manzano dichiarò di non aver avuto alcuna ingerenza nelle operazioni del Ferro, e quindi nessuna responsabilità. Aggiunse che il Ferro lavorava nella fabrica di lei, ma per conto proprio; ella gli concedeva l'uso di quegli utensili che gli occorrevano ed egli le corrispondeva un tanto al mese.

Il Ferro confermò presso a poco quanto ebbe a dire la donna del suo cuore; ciò non ostante — senza vantare comproprietà nella fabrica di lei — disse però ch' egli ebbe a sostenervi delle spese in proprio; fece cioè costruire il fornello ed una vòlta ordinatagli dal Magistrato. Confessò che talvolta si spacciò per proprietario, ma soltanto se da qualcuno veniva interpellato categoricamente in proposito. Quanto alle merci in parola, ammise d' averle acquistate e vendute poi sotto prezzo; ma che fece ciò perchè gli affari, prima prosperi, principiarono ad andargli a rovescio.

Vennero sentiti parecchi testimoni, qualcuno dei quali esternò l' opinione che la Manzano ed il Ferro fossero d'accordo per gabbare la gente, tanto vero che in qualche occasione si spacciavano per marito e moglie.

Avendo il difensore del Ferro sostenuto l'opinione non trattarsi che di un debito civile, la Corte decise di fare un ulteriore rilievo per assumere la stima degli oggetti appartenenti all'accusato, affine di vedere se questi coprono i danni arrecati, e frattanto sospese il dibattimento.

Le violenze di una donna ubriaca. La sera del 3 novembre p. d. a tarda ora, la guardia di publica sicurezza Miradio Ciocchetti s' imbattè in via dei Cordaiuoli in una comitiva di individui briachi che faceva un diavolìo da non si dire, distinguendosi tra gli altri certo Giovanni Mreule, il quale aveva anche seco un'armonica. Il Ciocchetti dopo avere inutilmente ammonito quegli schiamazzatori, intimò l' arresto al Mreule e gli sequestrò l' armonica. La moglie del Mreule, Anna, d'anni 25, vedendo arrestare il marito, si gettò addosso alla guardia, le strappò l' armonica, e mordendole il pollice della mano sinistra tentò di togliergle le castagnole che stava per applicare al Mreule. Mentre la donna lottava da forsennata contro la guardia, andava gridando: *porco, brigante, assassin; no te xe capase de arestar mio marì gnanca se fussi Cristo.* Poi rivoltasi ai circostanti, li eccitava ad aiutarla nella sua opposizione colle parole: *Demoghe so che 'l xe solo.* La guardia tenne saldo e la lotta durò accanita fino all' ispettorato di via Molin piccolo, ove la donna venne imprigionata.

L' Anna Mreule fu accusata perciò del crimine di publica violenza, del delitto di tumulto e della contravenzione di offese a persone dell'autorità. Ieri ella fu tradotta dinanzi ai giudici per iscolparsi. Ella disse essere possibile che abbia commesso tutto ciò che l' accusa le attribuisce, ma che non si ricordava nulla, perchè quella sera era molto ubriaca, avendo bevuto assai.

I testi chiamati a deporre confermarono che l' accusata agì quella sera sotto l' influsso dell' ubriachezza.

La Corte assolse la Mreule dei tre reati addebitatile e, dichiarandola colpevole invece di contravenzione d' ubriachezza, la condannò ad una settimana d'arresto.

Anfiteatro Fenice. *E solo in undici, dodici, tredici....* si poteva cantare ier sera guardando le poltroncine del teatro, mentre poco più numeroso era il publico nelle gradinate e nel loggione.

Ciononpertanto la schiera condotta dal Caracciolo eseguì coscienziosamente e con abbastanza brio il *Boccaccio*, operetta che per l'abuso che ne fu fatto da tutte le compagnie d'operette che vennero sulla nostra piazza, dovrebbe ormai esser messa nel dimenticatoio per qualche anno almeno.

Oggi prima rappresentazione del *Cuore e mano*, bellissima operetta del Lecocq, che ebbe lieto successo quando fu rappresentata dalla compagnia Scalvini sotto il titolo *Micaela*, come pure dalla Derozza al Filodramatico.

Accidente durante il lavoro. Nelle ore antimeridiane di ieri, al Porto Nuovo, mentre un giovanotto di circa 20 anni, manovale, era intento al proprio lavoro, una grossa lama di ferro andò accidentalmente a colpirlo nella mano destra in modo da cagionargli una lacerazione fra il polso e la palma della mano. Il poveretto dovette ricorrere per le cure opportune alla farmacia Ravasini in Piazza della stazione e quivi gli venne medicata la ferita.

Bambini disgraziati. La bambina di due anni Luigia Fon, abitante al N. 32 di via Giulia, dando inavvedutamente di cozzo contro una porta riportò una contusione al naso.

Nel saltare da una sedia, su cui era salita per giuoco, la piccola Maria Montagnari, d'anni due, abitante in via del Solitario N. 10, si ferì alla fronte.

Ambedue vennero medicate all' ospedale civico.

La bambina Sandrina Bianchi, di anni 3, mentre ieri col proprio padre scendeva le scale della sua abitazione, in via della Tesa N. 4, portando con se una bottiglia vuota, sdrucciolando cadde così disgraziatamente, che spezzatasi la bottiglia, coi frantumi del vetro si produsse un taglio profondo alla fronte, sopra l' occhio sinistro.

Il padre la portò in tutta fretta alla farmacia Manzoni, dove ricevette i primi soccorsi, indi venne trasportata all'ospitale, dove il medico d'ispezione le prodigò le cure ulteriori.

Ragazzo ferito. Verso un' ora e mezzo pom. di ieri si presentava alla farmacia Manzoni un ragazzo di circa 9 anni con un taglio ad un dito della mano sinistra prodottosi con un temperino. Venne medicato dal dott. Sterle, che trovavasi in quel momento in farmacia.

Un nuovo sistema per ubriacarsi! Ogni giorno la cronaca locale, nella sua pedestre monotonia, registra uno o più fatti di ubriachi che cadono a terra. Il fatto d'oggi, invece, si stacca del comune, in modo originalissimo. Non è più l' ubriaco che cade a terra; è invece un individuo che si getta a terra., allo scopo di ubriacarsi! Sentite che ne vale la pena.

Bisogna sapere anzitutto che in un magazzino di spiriti situato alla Riva Grumula si spezzò ieri notte una botte di aquavite e il liquido, allagando il locale, scorse anche al di fuori, lungo la riva. Proprio in quella, tutto tremante ed intirizzito dal freddo, passava di là lo spazzino Pietro Arioso d' anni 38, *arioso* più che mai in causa della rigida temperatura notturna, e fiutando quel buon odor d' aquavite che gli solleticava dolcemente le narici, si gettò a terra carponi e avidamente si diede a bere il liquido seducente. Al palato quel sapore gli parea dolcissimo e da una goccia all'altra il bravo uomo terminò col berne un quantitativo abbastanza rispettabile...

Alle sette del mattino le guardie di publica sicurezza lo trovarono sempre lì carponi; lo scossero: era privo di sensi, e dovettero perciò accompagnarlo all' ispettorato presso gli arresti di via Tigor. Si tentò ogni sforzo per farlo rinvenire; ma la ubriacatura era troppo potente. Il dott. Strasser, recatosi sul luogo, ordinò quindi che l'ubriaco venisse trasportato all'ospedale.

Neanche dormire tranquillamente a casa propria si può, con la sicurezza di non correre qualche pericolo!

Ieri, ad esempio, nelle prime ore del mattino, un giovanotto di 26 anni, abitante in Chiarbola superiore, mentre dormiva saporitamente nella propria stanza, venne svegliato bruscamente da un pezzo di calce che scrostandosi dal soffitto venne a colpirlo sulla faccia, producendogli così alcune ferite non indiffererenti. Egli dovette perciò ricorrere alla farmacia Manzoni, dove fu medicato.

Con un paio di forbici. La ragazza di 14 anni Amalia Menocchi, abitante in via Pozzo di Crosada N. 4, ieri, cadendo, a casa propria, mentre teneva in mano un paio di forbici, riportò una ferita alla spalla destra.

Pugni fraterni. All' ospedale presentavasi ieri un tale Antonio Ropena, di anni 38, abitante in via dei Fabri N. 6, con parecchie contusioni in varie parti del corpo, che egli asserì essere il risultato di un aspro litigio da lui avuto con due suoi fratelli, coi quali è associato in un magazzino di carbone. Egli aggiunse anche che siccome essi si ubriacavano, lui li apostrofò, al che essi avrebbero risposto con una grandinata di pugni.

Cocchiere ladro. Venne arrestato ieri il cocchiere Giuseppe P. da Reicheberg, d'anni 38, per furto di alcuni finimenti da cavallo commesso a danno del proprio padrone.

Il primo piano che salva il pianterreno. Verso un' ora di ieri notte, ignoti ladri tentarono di penetrare con violenza nel negozio di commestibili del signor Michele Zorzon, in via Massimiliana N. 6.

Un pigionale del primo piano, attratto dal rumore, si affacciò alla finestra e pose in fuga i mariuoli.

Un disertore che si pente. — All'ispettorato delle guardie di publica sicurezza presso gli arresti di via Tigor presentavasi ierinotte certo Venceslao K. confessandosi disertato dall'esercito.

Venne condotto subito alla Caserma Grande.

Un carretto a mano, a due ruote, del valore di f. 10 che si trovava al di fuori di un magazzino di via Pozzo del Mare N. 2, venne rubato iermattina da ladri sconosciuti.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Orzo con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1586.

Corrispondenza aperta. Signor *G. de M.* Ci affretteremo ad assumere informazioni in proposito a quanto Ella accenna, e non mancheremo di fargliene conoscere l' esito.

Ogni giorno una. Il figlio di Scortichini è riuscito, non si sa come, a farsi dare un vestito completo e relativa calzatura, di quelli che vengono elargiti a beneficio dei poveri da generosi benefattori, — e tutto trionfante si reca dal babbo:

— Vedi, papà, tu che dici sempre che sono un asino? Ora non lo dirai più: guarda che cosa ho ricevuto?

— E' precisamente quello che ti ho detto tante volte. Ora sei proprio un asino... *calzato e vestito!*

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Orfeo ed Euridice» azione dramatica in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Caracciolo. (Ore 8, «Cuore e mano» operetta.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca Freund con Elias Bach. (Ore 8) «La caccia accanita» comedia.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 6. Per dicembre. Credit 269.07, Staatsbahn 300.75, Lombarde 110.75 Debole.

Parigi 6. Boulevard. 87.78 94.95 532.81 Calma.

—

BORSA DI TRIESTE del 6. Parigi chiude invariato 94.90, Lotti 75.62, Suez 2300, Egitto 466 5/8, turco 17.95, Banche 533 1/8, Rio 399, Spag. 72.87. Vienna esordisce stassera a 315 3/8, ferrate 235 e 130 1/4. Lotti 38 1/2, Länder 240.40 e chiude 315 1/2, 85.80, 97.45, 101.05, turchi 38.50. Qui rend. nominale 92.60-92.80.

LISTINO. Napoleoni 9 41 a 9.42; per fine decembre 9.41 1/2 a 9.42 1/2. Zecchini 5.60 a 5.62 Lire sterline 11.79 a 11.81. Lire turche 10.72 a 10.74. Londra 118.30 a 118.65. Francia 46.85 a 47.— Italia 46.35 a 46.55. Banconote germaniche 58.10 a 58.25. Rendita austriaca in carta 85.65 a 85.85. Rendita ungh. in oro 4 0/0 100.85 a 101.05, detta in carta 5 0/0 97.50 a 97.70. Credit 315.— a 316.— Rendita italiana 92 1/2 a 92 3/4. Croce rossa ital. 15.90 a 14.20. Lotti turchi 38.50 a 39.— Serbi 3 0/0 35.50 a 36.— Serbi nuovi 5.75 a 6.—

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, a nome pure dei congiunti, riconoscente, ringrazia di vero cuore tutte quelle gentili persone che presero parte alla loro sciagura.

Famiglia KERSICH.